



Motore di ricerca



Corriere Web Site



Nel mondo



I Link Del Corrie

SERVIZI SPECIALI

IL CORRIERE IN EDICOLA

 CANADA
 ITALIA
 MONDO
 ARTE & SPETTACOLI
 SPORT
 COMUNITÀ
 SERVIZI SPECIALI
 OPINIONI
GLI SPECIALI
DEL CORRIERE

CERCALAVORO

 E-MAIL
 CHI SIAMO
 CERCA

 FOTO DEL GIORNO
 OROSCOPO
 PREVISIONI DEL TEMPO

 ABBONAMENTI ONLINE
 PUBBLICITÀ

«Colombo era lombardo» Lo rivela il test del Dna

I risultati della tesi di laurea di una studentessa di Pavia

MILANO - Genovese o spagnolo, Cristoforo Colombo? Meglio lombardo. La corsa per dare i natali al grande navigatore che per primo attraversò l'Atlantico raggiungendo il continente americano segna oggi un punto a favore della Lombardia: sulle sue origini una studentessa di Voghera, Natalia Lugli, 23 anni, ci ha svolto la tesi di laurea magistrale alla Facoltà di Scienze Biologiche dell'Università di Pavia. Un lavoro serio, basato su oltre 100 analisi del Dna tratto dalla saliva di altrettanti uomini - piemontesi, liguri e lombardi - con cognome, appunto, Colombo. La tesi da dimostrare era che il grande navigatore era lombardo in quanto lombarda è l'origine del suo cognome.

Un lavoro apparentemente fin troppo facile: basta aprire l'elenco del telefono di Milano e al nome Colombo ci sono quattro pagine di abbonati. E chi non ricorda la famosa commedia di Giuseppe Adami, "Felicità Colombo", ricca e intraprendente salumiera milanese, interpretata da Dina Galli e poi da Valeria Valeri? Ma la vicenda è seria e scientifica: nasce dalla volontà del professor Josè Antonio Lorente Acosta, direttore del Laboratorio di Identificazione Genetica della Facoltà di Medicina dell'Università di Granada, di dimostrare, col suo "Projecto Colon", primo che i resti conservati a Siviglia sono effettivamente di Cristoforo Colombo, poi che Colombo era spagnolo.

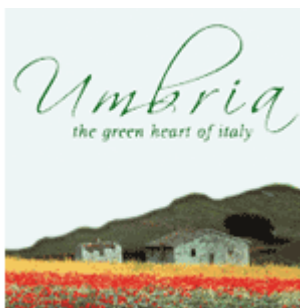
Alla prima dimostrazione, fatta confrontando il Dna con quello dei resti del figlio e del fratello, ha collaborato anche il professor Carlo Alberto Redi del Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Pavia nonché direttore scientifico del Policlinico S. Matteo e Accademico dei Lincei, perché proprio a Pavia esiste un frammento di osso che un certificato notarile dell'epoca attribuisce al navigatore. Proprio in occasione di questa collaborazione, il professor Redi inviò una sua allieva, Natalia Lugli dal collega Lorente, con il quale si stabilì che entrambi avrebbero fatto ricerche per stabilire anche l'origine del cognome Colombo nell'Italia settentrionale, nella Francia meridionale e in Spagna.

 Pagina 1/...[Pagina 2](#)

[Versione Stampabile](#)

[Invia ad un amico](#)

[Dite la vostra](#)

[Lettere al Direttore](#)

[Home](#) | [Inizio Pagina](#)

